

IL BACCAMEGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 4.50 } Si pubblica in due edizioni. { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ Per il Regno 20 — 21 — } { Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A. } { In terza } { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Agosto.

La Riunione di Napoli

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 19.

Per tentare di screditarla e comprometterne i risultati, han già cominciato a chiamare *parlamentino* la riunione avvenuta a Napoli, e già preannunciavate in una delle mie precedenti corrispondenze.

Nondimeno, il compito di screditarla tanto nicoterini che moderati potrebbero risparmiarselo. Essa è quello che è, né le frasi sonore o l'ingiurioso sarcasmo potranno togliere l'importanza di un fatto, che può essere decisivo.

Dai processi verbali non pare; ma due sono stati i caratteri di quella riunione. Il primo, il più importante starei per dire, è l'affermazione solenne di un insormontabile distacco dal Nicotera. Le parole studiate e fredde dell'Abignente, e le frasi incisive del Taiani, non lasciano alcun dubbio su di ciò, ed è certo vantaggio grandissimo che, in questa stagione, siansi riuniti in Napoli 51 deputati meridionali coll'adesione di altri 17, il che dà un totale di 68, per separarsi pubblicamente da ogni solidarietà col Nicotera, e quindi con tutte le idee di coalizioni ibride e di alleanze reazionarie.

Il secondo è la constatazione di un giusto malcontento da parte del mezzogiorno per il modo con cui avvenne la soluzione della questione del macinato, accompagnata però dalla risoluzione di sostenere il presente ministero, e di evitare la nuova crisi alla quale il Nicotera sta lavorando, e speriamo indarno.

Dati questi due fatti, poco importa l'esaminare se la risoluzione presa abbia o no efficacia. La disposizione degli animi è stata manifestata, e se anche non si concretasse in una nuova e generale riunione, maturerebbe i suoi frutti, poichè deriva dall'aver potuto discipare parecchi malintesi, e dall'aver accordato uomini che parevano quasi irconciliabili.

Come conclusione di questa premessa si attende sempre, ricondandolo bene, l'attitudine del ministero. Un colpo di testa, una ostinazione impreveduta, un consiglio ispirato alla temperatura di nervi irascibili, potrebbe cangiar molto la faccia delle cose: ma bisognerebbe che l'on. Cairoli avesse perduto la testa per distruggere in un fiato l'opera delle sue mani.

Perchè non è all'insaputa del ministero che la riunione di Napoli è avvenuta; nè senza il suo concorso. E quantunque non intervenuto di persona, anche il Depretis vi ebbe una mano non senza influenza; mentre il Crispi colla sua presenza ha dato una nuova prova

di tatto politico e di generosità che non si dovrebbe disconoscere.

Onde provare quanto affermo, non avrei che ricordarvi ciò che vi scriveva intorno alle pratiche corse coll'on. Miceli. Sin d'allora, se non erro, vi dissi che il Miceli avrebbe, pur ricusando un portafoglio, aiutato il ministero a ricostituire intorno a sé le forze della sinistra; con che si rilevava fin d'allora, dove non ci fosser fatti, che il ministero comprendeva la sua situazione, e cercava di agevolare agli amici la via onde potersi trovare d'accordo.

Senza di che, la prolungata vacanza di due portafogli e di cinque segretariati generali è un argomento dei concludenti per dimostrare che il ministero non volle bruciare i suoi vascelli, ed aspettò sempre quell'aurora, che ora comincia a spuntare.

Questo io rilevo, perchè a tutti voglio fatta la loro parte. E se ammetto l'elogio per coloro che a Napoli staccarono la propria solidarietà da quella del Nicotera, e vollero protestare contro le tendenze spagnuole alle crisi continue, non mi par degno di biasimo il ministero che aiutò questo sapiente ritorno, e s'adoperò a smentire le sue stesse profezie.

Ricorderete infatti che, or non è molto, anche qualche ministro confessava quasi pubblicamente di non aver vita che sino a novembre; e se allora questa era ipotesi ragionevole ed aggiustata, oggi per lo contrario ha perduto i tre quarti del suo valore, e potrebbe benissimo trovarsi smentita dai fatti.

La riunione di Napoli, in verità, dice al ministero che mancava di base parlamentare: eccovene una, autorevole e forte. Non è più che nel compito del ministero il prenderla per capitanarla, purchè il sappia e lo voglia, *quod est in votis*.

L'importanza che il *Pungolo* di Napoli ha nelle provincie meridionali ed i suoi rapporti colla deputazione del mezzogiorno, ci persuadono a riprodurre il seguente articolo sulla riunione di Napoli, articolo che siamo lieti di veder in tutto conforme alle idee da noi espresse altrieri:

La riunione di ieri è chiarito — e quella che sarà indetta pel mese di settembre proverà ancora più — come fossero illusorie e vane le promesse e le lusinghe sulle quali si doveva fondare il famoso connubio.

Tutta la deputazione del mezzogiorno d'Italia — tranne qualche rara individualità — si troverà unita e concorde nel respingere da sé ogni solidarietà in tentativi di questo genere.

Per un'altra parte poi, la riunione di ieri ci sembra assumere una importanza eccezionale, e tale da esercitare un benefico influsso sulle disposizioni e sulle tendenze della Sinistra nella Camera — ed è pei concetti che furono svolti, per le idee che furono sostenute, per le risoluzioni che vennero da ogni lato raccomandate, e per l'atmosfera, a così dire, che dominava

in tutta l'assemblea, e che imprimeva un medesimo indirizzo a tutte le menti e una stessa aspirazione a tutti gli spiriti.

La Sinistra — fu detto e ripetuto — è passata attraverso prove di ogni genere, e non è riuscita ad attuare che in minima parte il suo programma, appunto perchè non fu sempre unita e concorde. Ora si deve fare ogni studio perchè il pensiero della pacificazione e della conciliazione prevalga sopra qualunque altro sentimento, nell'intento di evitare nuove crisi, e di dare al ministero la forza per superare le difficoltà da cui è circondato e per ottenere l'approvazione delle leggi che il paese attende da lui.

E infatti — qual è lo stato delle cose oggi, e quale sarebbe in novembre se tutti coloro la cui autorità può riunire gli animi, affratellare le menti, congiungere gli sforzi, non si accordassero in un concetto comune e non si intendessero per venire in aiuto, in tutti i modi, del Ministero?

A novembre il gabinetto Cairoli si troverebbe indubbiamente in minoranza — e la crisi che ne conseguirebbe, avrebbe per risultato, quasi inevitabile, il ritorno della Destra al potere.

Ma in quali condizioni la Destra stessa potrebbe essa tornare e governare?

Ecco ciò che si domandò l'on. Crispi, e a cui rispose con parole le quali non poterono a meno di produrre impressione su tutti i presenti.

Nella Destra il paese non ha fiducia — ciò non ha bisogno d'essere dimostrato; ma se la perdesse completamente anche nella Sinistra, che avverrebbe? — Non sarebbe il partito che muore — i partiti non muoiono — sarebbero le istituzioni che ne verrebbero più fieramente colpite di discreditato.

E la conseguenza?

La conseguenza sarebbe, che il paese si disgusterebbe sempre più e si alienerebbe da questo sistema il quale avrebbe dimostrato che non può dare il bene nè colla Destra nè colla Sinistra.

Ecco il pericolo più grave.

C'è quindi ragione di felicitarsi che la riunione importante che ha avuto luogo ieri, sia giunta ad una così saggia e così patriottica conclusione — conclusione che sarà certo confermata e ratificata dalla Sinistra tutta in seduta plenaria.

La *Riforma* poi pubblica il seguente sunto che dobbiamo ritenere esattissimo del discorso pronunziato dall'on. Crispi:

L'on. Crispi disse inutili le querimonie sul passato. Qualunque sia stata la crisi nelle sue origini e nella sua soluzione, è necessario l'accordo della Sinistra per soddisfare le promesse fatte al paese, e realizzare le speranze concepite. Aggiunse essere inutile il limitare ogni discussione alla questione del macinato. Codesta imposta nacque ingiusta pel modo come fu stabilita, e ingiusto fu il modo come si volle abolirla.

Si potrà forse, allo stato attuale, difenderne la costituzionalità, perchè la legge, come fu pubblicata, prese nuovo inizio alla Camera dei deputati, avendo questa portata al 1.º agosto l'abolizione della tassa sul 2.º palmento, che il Senato aveva fissato al

1.º luglio, ma non si potrà mai difendere l'ingiustizia arrecata alle provincie nelle quali l'imposta è rimasta nella sua interezza.

Soggiunse poi che non bisogna arrestarsi a questo argomento; che non bisogna illudere il paese con dichiarazioni d'alleviamento di altre imposte, poichè fra tre anni, esauriti gli espedienti finanziari, esausto il patrimonio dello Stato, avremo bisogno di trovare molti altri milioni per sopperire alle spese necessarie.

L'accordo della Sinistra disse necessario, non tanto nell'interesse del partito, quanto in quello delle istituzioni. La Destra governò male, e la Sinistra, che doveva correggerne gli errori, non ha governato meglio. Per governar bene, bisogna si stabilisca l'accordo, ed il Governo deve anche esso comprendere questa necessità. Noi non vogliamo la crisi, il Governo deve saper prevenirla, e non lo può che battendo la buona via.

Guai a noi, guai al paese, se ciò non avviene! Il paese cadrà in disordini le cui conseguenze non sono prevedibili: il popolo non griderà contro l'impotenza della Destra o della Sinistra; griderà contro l'impotenza delle istituzioni, ed allora tenterà altre vie, per trovare il benessere che non gli avremo saputo dare.

A proposito della riunione di Napoli, accade un fatto strano e singolarissimo: il *Diritto* non ha ancora creduto che valesse la pena di commentare, approvando o censurando, un avvenimento politico che a tutti sembra di una così grande importanza.

Finchè tace il *Bersagliere* si comprende, ma il *Diritto*?

In qual modo si può spiegare un fatto simile?

La questione del giorno

Con questo titolo la *Gazzetta di Treviso* va pubblicando alcuni assennati articoli i quali trattano delle condizioni economiche, massime nelle campagne, e dei modi di scongiurare i pericoli che ci minacciano.

Questi articoli sono così ben fatti e riuscirono così utili, che il Comitato Agrario della provincia scrive al giornale la seguente lettera, la quale può servir di esempio agli altri Comizi del Regno e può considerarsi indirizzata anche ai grandi e maggiori possidenti di altre provincie:

Apprezziamo moltissimo nel loro complesso i due notevoli articoli comparsi sulla questione del giorno nei due ultimi numeri 224-225 della *Gazzetta* di venerdì e sabato 15 e 16 corr.

Dividiamo pienamente l'opinione che il principio da adottarsi sia questo, che l'aiuto rivesta il meno che può il carattere della carità, anzi che quello della retribuzione del lavoro.

Siamo anche d'accordo che in aiuto dei comuni per sopperire alle miserie possano venire i grandi possidenti, sebbene non ci illudiamo sulle loro possibilità economiche stremate dagli scarsi prodotti di un triennio retro, da difetto di quelli del corrente anno, dal basso prezzo del frumento del passato e del corrente raccolto, dalle sovvenzioni colle quali dovettero assistere i loro coloni, i quali confidano in sovvenzioni ulteriori. Non è dunque sola l'annata presente che li abbia danneggiati e li danneggerà!

Pure i grandi e i maggiori possidenti, non impossibilitati, come dice la *Gazzetta*, a far qualche cosa crediamo che farebbero cosa utile assai ad intraprendere livellazioni in qualche parte dei loro terreni, sotto la direzione di persone dell'arte. Mercè queste livellazioni od escavi dei fossi, o piccoli canali, per immettervi l'acqua che volessero, p. es. derivare dai confluenti del Sile, potrebbero occupare molte braccia dei loro coloni e di estranei. Tanto di meno in sovvenzioni sarebbero nel caso di dare ai primi; concorrerebbero molto beneficamente in sollievo dei secondi facendoli guadagnare da presso alle loro famiglie; e diminuirebbero per comuni il carico delle sovraimposte che in ultima dei conti andrebbero a ricadere in gran parte su loro stessi.

Abbiamo veduto in questi ultimi giorni un significativo movimento di piccole macchine idrauliche che ci conforta nella lusinga che possa meglio comprendersi quale partito potrebbe trarsi dalle nostre acque. Non siamo disposti a credere a pregiudizievole conseguenze derivanti dalla rigidità di talune, se con savio discernimento potranno esser infossate e somministrate in ora opportuna ai terreni.

Non è la prima volta che da una disdetta venga appresa l'iniziativa di una difesa benchè parziale, contro un'ulteriore calamità consimile. Da un agrario è persino da una sciagura ebbero talora le fondamenta intraprese da principio modeste che poi divennero colossali fattori di prosperità.

Nel bollettino di giugno del nostro Comitato abbiamo riportato alcuni casi di concessione di derivazione d'acqua, per far presente a quanti lo avessero ignorato come la tassa d'investitura possa esser modica.

Preparino i grandi e i maggiori possidenti in modeste proporzioni una irrigazione parziale dei loro terreni; intraprendano a redimersi almeno almeno una parte dalla siccità; proporzionatamente l'aumento dei concimi necessari non farà loro difetto perchè limitato; gli interessi del capitale impiegato saranno oltre misura compensati dall'abbondanza e maggior sicurezza dei prodotti.

Se crede, onor. sig. Direttore, di trovar accettabile questo concreto indirizzo, lo rivesta delle forme che Ella s'adoperare e che meglio gli si convengono.

Dalla Presidenza del Comitato Agrario
G. PASTORI.

CORRIERE VENETO

La Leva nel Veneto.

Dalla relazione del tenente generale Federico Torre sulla leva dei nati nell'anno 1857 e sulle vicende del regno esercito dal 1.º ottobre 1877 al 30 settembre 1878, togliamo le seguenti cifre riguardanti il Veneto.

Il maggior numero di riformati per statura insufficiente e per imperfezioni e malattie si verificò colla relativa proporzione per cento nelle seguenti provincie: Venezia 32,63, Belluno 29,20. Per questo rispetto Venezia occupa il terzo posto fra le provincie del regno e Belluno il decimo.

Il minor numero di riformati si trovò nelle provincie di Verona 17,25, di Vicenza 17,30 e di Udine 18,03. Verona, in questa scala, ha, di fronte alle provincie, ove è minore il numero di riformati, il quinto posto; Vicenza il sesto ed Udine l'ottavo.

I renitenti diedero una media generale pel regno di 3,21 per cento. Il minor numero di renitenti si riscontrò nelle provincie di Rovigo 0,09 e di Padova 0,20. Rovigo rispetto alle altre provincie d'Italia ha il primo posto, e Padova il quarto.

La proporzione per cento degli alfabeti sui nati negli anni 1846, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57 è pel Veneto del 47,14. Noi occupiamo quindi il terzo posto, spettando il primo al Piemonte ed alla Liguria (29,42) ed il secondo alla Lombardia (35,65); l'ultimo è occupato dalla Sicilia (76,30).

Le provincie che ebbero il maggior numero di iscritti di un'alta statura furono Udine, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Venezia, e queste provincie occupano rispetto alle altre di Italia il 1°, il 2°, il 3°, il 4°, il 7° ed il 9° posto.

Morgano. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Ieri un certo numero di braccianti del Comune di Morgano si presentò al Municipio domandando lavoro. E qualcuno fra questi si lasciò andare anche a minacce.

Il disordine si sdolse dopo alcune parole concilianti dirette dal Sindaco ai tumultuanti e coll'intervento dei Carabinieri.

Anche lunedì della passata settimana una trentina di campagnuoli si erano presentati a quel Municipio con domande di lavoro, ma senza trascendere a minacce.

Treviso. — Anche a Treviso, dopo tanto tempo, hanno avuto il refrigerio d'un po' d'acqua del cielo, caduta, sabato e domenica notte, non in abbondanza né in quantità bastante a riparare tanti danni, però così da recare qualche beneficio qua e là, come viene riportato alla *Gazzetta*.

La quale dice che se la pioggia caduta ne richiamasse dell'altra e presto, il beneficio sarebbe maggiore, e ci dicono che parte del raccolto del granturco, cinquantino, e i foraggi non sarebbero del tutto andati.

Venezia. — Il *Tempo* narra questo fatto da non crederci:

Per deliberazione presa dal Consiglio di Venezia del 1867, ogni veneziano, il quale abbia ottenuta la medaglia d'argento al valor militare, ha diritto ad un'annua pensione di Lire 200.

In ritardo, questa deliberazione è conosciuta dal capitano Amilcare Durilli, il quale pensa al meglio tardi che mai, e presenta la sua domanda. E' constatato essere egli veneziano; è constatato aver egli la medaglia, quindi ha pienissimo il diritto e nessuno fa la minima eccezione nella seduta consigliare di ieri.

Quando coi migliori intendimenti di questo mondo, e per rilevare maggiormente il merito dell'egregio capitano, un consigliere comunale domanda la lettura dei documenti. Ed allora si viene a sapere, che il signor Durilli aveva meritata la medaglia combattendo con eroico valore contro la sbruzzaglia del Papa, là a Castelfidardo.

Combattendo a Castelfidardo!! Si viene alla votazione.... Il diritto non si riconosce, la pensione è rifiutata! Onore a te, clericale maggioranza dei votanti!

— Ieri il regio avviso Agostino Barborigo doveva uscire dal R. Arsenal per le prove di velocità in mare.

— Domenica ventura, nella sala terrena dell'Ateneo a S. Fantino, alle 10 pom., avrà luogo una riunione di sindaci, di proprietari, agricoltori, coltivatori e cittadini autorevoli di Venezia e della Provincia, onde discutere e deliberare sulla ricostituzione e sul regolare ordinamento dei Comizi esistenti e sulla istituzione di un Consorzio agrario provinciale nel quale fossero rappresentati i vari Comizi, i Comuni capiluogo di distretto ed altri Comuni principali, nonché i Consorzi idraulici ed altre istituzioni della Provincia.

LA FEBBRE GIALLA in America

Il *Corriere degli Stati Uniti* dà degli strazianti particolari sui danni recati dalla febbre gialla nella regione del Mississippi e sulle misure prese per circoscrivere l'azione di quel terribile flagello:

La città di Menfi è oggi chiusa ed investita come una città assediata; da avanti ieri sera tutte le comunicazioni per strada ferrata sono intercettate. E come, la pietra di una tomba che si richiude su di essa; essa è ormai condannata a vivere ed a morire faccia a faccia col mostro ed a servirgli di pasto per tutto il tempo che avrà

fame. Le comunicazioni per acqua sono ancora mantenute: ma presso a poco come se fossero fermate, imperocché non è quasi più permesso di sbarcare in nessun luogo sulle rive del Mississippi.

L'efficacia delle quarantene è ancor sempre un problema. Molti casi furono constatati nella stessa New-York, presso sudditi sfuggiti da Menfi, ma il contagio per importazione non è provato. Tutti questi casi sono rimasti isolati, e non uno solo si è mostrato in verun punto, all'infuori di quelli che provengono direttamente dal focolare infetto. Bisogna aspettare nuovi sviluppi e nuove osservazioni.

I quartieri più ricchi di Menfi sono quasi deserti, e l'emigrazione continua fra le persone che hanno le necessarie risorse per recarsi a vivere altrove. È a questa spopolazione che viene attribuito il fatto che la febbre è rattenuta finora in certi limiti.

Sgraziatamente sonvi migliaia di abitanti poveri che non hanno i mezzi di partire. La loro sorte è l'oggetto delle più serie preoccupazioni, ed un meeting venne tenuto sabato per discutere questo soggetto. Tutti sono d'accordo essere urgente d'inviare gli indigenti fuori di città.

Si procurarono delle tende e si promiserono delle razioni sufficienti, ma la difficoltà è quella di determinare i luoghi dove saranno stabiliti gli accampamenti, i villaggi non volendo averseli vicini. Il presidente Porter ha, dicesi, stabilito un piano generale, la cui esecuzione sarà facile, ma non ne ha ancora fatto conoscere i particolari. La popolazione nera era molto contraria a recarsi a formare degli accampamenti, perchè s'immaginava che si volesse collocarla sotto la dominazione delle truppe, ma alcune spiegazioni fecero ragione di quelle ripugnanze.

I cittadini riuniti in meeting costituirono prima di separarsi un Comitato di sicurezza pubblica, il quale scelse fra i suoi membri un Comitato esecutivo. Questo Comitato indirizzò un'appello agli abitanti di Menfi che cercarono un rifugio fuori della città. Annunciarono loro che la missione del Comitato esecutivo è quella d'aiutare le autorità a mantenere l'ordine, ed a proteggere le esistenze ed i beni per tutta la durata della febbre gialla.

È fatto appello all'appoggio morale e materiale degli abitanti di Menfi provvisoriamente espatriati. Essi dovranno indirizzare le loro contribuzioni al presidente Porter. I fondi da essi forniti saranno impiegati a nutrire, gli ammalati, i vecchi e gli indigenti, trovare del lavoro agli uomini sani privati d'impiego dalla febbre gialla, a conservare le proprietà pubbliche e private, finalmente ad eseguire dei lavori pubblici di natura a bonificare Menfi ed a favorire il ritorno della sua prosperità.

Furonvi dal 9 al 30 luglio 200 casi e 50 decessi, cioè circa il 25 per 100 dei decessi. Si disse che la malattia sembrava dover essere più benigna quest'anno che l'anno scorso; ma se bisogna credere al principio ciò sarebbe un'illusione, perocché la mortalità nel 1878 non fu che di circa 16 per 100 sull'insieme, e questa media è di molto surpassata oggi.

Furonvi già quindici casi di febbre gialla e tre morti alla Quarantena di New-York in questa stagione appena cominciata. Non vi furono che trenta casi in tutta l'estate scorsa.

Si telegrafa dall'Avana che vi furono in quella città 99 morti di febbre gialla durante la settimana finita il 19 luglio, il che fa una diminuzione di 19 sulla cifra della settimana precedente.

Risulta da un dispaccio ricevuto dal *National Board of Health* di Washington, che la febbre gialla ha fatto la sua apparizione a Tampico nel Messico.

CRONACA

Padova 21 Agosto

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1^a Sessione del 3° trimestre 1879 della Corte d'Assise del Circolo di Padova:

- 1 Settembre contro Turato Giuseppe per furto, difensore avv. Guadagnini.
- 2 detto contro Doardo Francesco per furto, dif. avv. Peterlin.
- 3 detto contro Bernardinello Luigi per mancato omicidio, dif. avv. Leoni.
- 4, 5, 6 detto contro Sardi Domenico, per furto, dif. avv. Fuà.
- 9, 10 detto contro Gasparini Pasqua per infanticidio, dif. da assegnarsi.

11, 12 detto contro Cavinato Natale per furto con morte, dif. da assegnarsi.

13 e seguenti contro De Paoli Carlo per furto e ricettazione dolosa, dif. avv. Pizzo — Catullo Alessandro (latitante) — Combatti Alvise, dif. Basevi — Biscaccia Nicolò, dif. Venturini — Feltrin Luigi, dif. Fanoli — Nicoletti Domenico, dif. id. — Girotto Augusto, dif. id. — Fano Giacomo, dif. Villanova — Bassano Giuseppe, dif. Cattanei — Tedesco Eugenio, dif. Capelle e Donati — Parello Bernardo, dif. Leoni — Minotti Pietro, dif. Valli — Marcato Antonio, dif. E. Barbaro — Mucicella Domenico, dif. Pizzo — Gregolo Cesare, dif. id. — Danieli Luigia, dif. Valli — Bianchi Luigi, dif. Leoni — Zanon Serafino, dif. Em. Barbaro — Nardi Giuseppe, dif. id. — Frizzerin Teresa, dif. Valli — Comin Domenico, d.f. id. — Fanton Guerino, dif. Fanoli.

N.B. Nelle tre prime cause il P. M. sarà rappresentato dal Procuratore del Re del Tribunale; nelle rimanenti dal cav. Gorla, sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello.

Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti, agrimensori e dottori in matematica. — La direzione di questa società avvisa i soci, che sono invitati alla generale convocazione generale che si terrà in Venezia la prossima domenica 24 agosto alle 11 ant. Vari sono gli argomenti posti all'ordine del giorno che hanno in specialità riguardo ai conti della società, ed a varie nomine. Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno però trovo da notare il seguente:

«Lettura dell'elaborato della Commissione eletta nella precedente Convocazione generale, allo scopo di studiare un progetto, onde le sovvenzioni ai soci e alle vedove possano essere accordate in misura decorosa e insieme tale da non compromettere la sussistenza del fondo a quelle destinato; e conseguenti deliberazioni.»

La relativa relazione è avanzata dalla commissione composta dei soci Colbertaldo, Levi, Lovadina, Minelli, Ganizza, Turola.

Ciò faccio noto per quanti possono avervi interesse.

Valor locativo. — Questa imposta che tra noi colpisce indistintamente del 2 p. 010 i fitti tutti superiori alle L. 200, per legge potrebbe esser progressiva sino al 10 p. 010.

Lasciamo per un momento che la tassa comincia a percepirsi sui fitti troppo bassi, ma perchè non si potrebbe progressivamente elevarla dal 2 al 4 al 6 al 8 ed al 10 p. 010 e formare cinque categorie di fitti, venendo così a colpire un poco ricchi possessori di belle case o grandi palazzi con vantaggio delle finanze comunali.

Colla pessima annata, un qualche sollievo nella tariffa del dazio consumo per i generi di prima necessità sarebbe di giovamento alle classi povere, ed ai milionari e mezzi milionari della città pagare qualche ventina di lire di più sul valor locativo non disturberebbe gran che la sacoccia.

Purtroppo non una voce nel Consiglio comunale sorgerà per proporre questa innovazione alla tassa attuale, ma noi accennandola abbiamo soddisfatto ad un dovere e dimostrato una volta di più che gli interessi del popolo sofferente ci stanno a cuore. Ora provveda cui spetta.

Dazio Consumo. — Nel marzo del 1878 per il licenziamento del sig. Rosa rimase vacante il posto di vice-Ispettore del Dazio consumo, e la Giunta per viste di economia credette di lasciarlo scoperto.

Non pochi impiegati dell'azienda daziaria aspiravano a questo posto, ma sapendolo quasi soppresso abbandonarono l'idea di concorrervi.

Improvvisamente giorni sono all'ufficio di vice-Ispettore venne nominato certo sig. Frigo da Udine Amministratore del Dazio in quella città nell'Impresa Moretti, licenziato per esuberanza di personale!!!

Noi non sappiamo comprendere come un Capo Ufficio possa esser licenziato per esuberanza di personale, come ci desta meraviglia non poca il fatto abbastanza strano della nomina di un forestiere sconosciuto ad un posto delicatissimo e dichiarato dalla Giunta superfluo.

Con questo modo d'agire da parte del Municipio non solo si preclude ogni avanzamento agli impiegati del Dazio consumo, ma si dà luogo a supporre che la nomina del sig. Frigo sia il risultato di potenti raccomandazioni piovute dalla consorzeria Friulana, mentre centinaia di nostri concittadini attendono la manna di qualche impiego.

Emigrazione. — Notizie certe ed ufficiali avvertono che l'emigrazione per il Venezuela dove sembrano ora rivolte le mire degli speculatori di carne umana, non è per nulla migliore di quella di qualunque altra regione del nuovo Continente, epperò si prevengono i contadini a non volersi lasciar ingannare dalle promesse della solita canaglia.

Un matrimonio in carcere. — Non è invenzione da romanzo, ma storia vera; nelle nostre carceri ebbe luogo un matrimonio, coll'intervento dell'ufficiale dello stato civile. Non si tratta di matrimonio in articulo mortis; non trattasi di gravi doveri assunti in precedenza; ignorasi e commentasi quindi in mille modi il poco fortunato matrimonio. Dice un proverbio; *solatium miseris socios habere dolorum*, ma qui non trattasi di dividere i dolori del carcere, né in qualsiasi altro modo dividere gli affanni. È quindi puramente un mistero che va rispettato in riguardo ad entrambi i contraenti.

Lasciamo quindi in pace perfino i loro nomi; questi compariranno nell'elenco dei matrimoni nei registri dello stato civile. I lettori scorreranno inavvertiti sopra quei nomi, e nemmeno chiederanno chi li possa portare.

Quell'uomo condannato a sette anni di relegazione che vuole dare e riesce a dare il proprio nome ad una donna libera, senza in alcun modo poterle fornire compenso alcuno riempie di meraviglia; e dimostra come impensabile sia il cuore dell'uomo, e come sia inesauribile nei propri misteri!

Vittima del Lavoro. — L'altra mattina alle ore 8 circa mentre il facchino ferroviario Lenzi Giacomo d'anni 19 faceva girare la piattaforma per scambiare di binario un carro, accidentalmente ebbe a scivolare col piede sinistro, fra la cava che mediante un battente serve a tener ferma la piattaforma riportando perciò delle gravi contusioni all'estremità del piede. Il poveretto venne ricoverato all'ospitale dei Fate-bene-Fratelli.

Furto. L'altra sera alla stazione un vetturale abbandonava momentaneamente la propria vettura per recarsi in compagnia di un collega a mangiare l'anguria. Quando fu di ritorno s'accorse che nel frattempo gli era stata involata una giacca, entro alla quale vi erano 7 lire, ch'egli aveva lasciata sopra la sua vettura.

Teatro Garibaldi. — Stasera vi è serata a beneficio della Compagnia Romana coll'Opera il *Pipelè*, susseguita dal coro e cavatina d'introduzione della *Sonnambula*.

Non essendone le condizioni troppo floride, si affida la compagnia che il pubblico vorrà incoraggiarla con numeroso concorso.

Diario di P. S. — Fu dichiarata la contravvenzione ad una ostessa perchè teneva delle misure non bollate; e fu arrestato un facchino della stazione nel mentre asportava, dietro ordine ricevuto da terza persona, due barili di vino allo scopo di sottrarli al pagamento del dazio. Il vino fu sequestrato.

Una al di. — Si ciaciava d'arte musicale in un caffè. Un Tizio pigliava sempre la parola lui, e sputava tondo sopra ogni argomento. A senti-

re quel torrente di scienza musicale un astante uscì fuori a chiedergli:

— È filarmonico il signore?
— Signor no; sono di Vercelli.

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 2. — femmine 0.

Matrimoni. — Francesconi Antonio, fu Sante, possidente celibe, con Bruni Chiara di Luigi, civile nubile.

Morti. — Marchiori Maria di Giovanni, d'anni 23, casalinga, nubile. — Sinigaglia Anna di Francesco, di anni 1. — Griuzato Elisa di Domenico d'anni 17, casalinga, nubile. — Gasparini Lorenzo di Vicenzo, d'anni 37, macellaio, conjugato. — Danieletto Achille di Amedeo, d'anni 4 1/2.

Corriere della Sera

L'onor. deputato Agostino Bertani, la cui malattia fa il suo corso regolare, ci prega ringraziare tutti coloro che in questi ultimi giorni presero così vivo interesse alle sue condizioni di salute, e loro ne manifesta tutta la sua riconoscenza.

Il ministro della guerra ha ordinato che sia aperto in tutti i corpi dell'esercito un arruolamento per mille quattrocento carabinieri, per riempire i vuoti lasciati dal recente licenziamento di quelli che compirono la loro ferma.

Si annuncia la riunione della sinistra a Roma per la fine del mese.

Si conferma che Villa presenterà in novembre due progetti di legge per la riforma delle opere pie.

Il municipio di Honlesannier decise di erigere una statua a De Lisle autore della *Marsigliese*.

Un disastro ferroviario

I giornali francesi pubblicano i particolari dell'orribile disastro ferroviario successo sulla linea dell'Ovest e Flers, vicino alla stazione di Montsecret.

La catastrofe venne causata da ciò che il sotto-capo stazione di Flers diede il segnale della partenza del treno viaggiatori, senza pensare che il treno-merci era in ritardo di un'ora e non era ancora arrivato in stazione.

L'incontro dei due treni ebbe luogo tra Flers e Montsecret; il treno merci, che viaggiava a gran carriera per riacquistare il tempo perduto, urtò contro il treno viaggiatori.

L'incontro fu terribile: le due locomotive andarono in frantumi, e i vagoni in pochi minuti si convertirono in un mucchio di rovine.

Dopo l'incontro si sviluppò l'incendio: insomma, un orribile spettacolo.

Nella catastrofe rimasero morti sul colpo quattro agenti ferroviari e sei viaggiatori. Altri sette viaggiatori morirono poche ore dopo.

Venticinque viaggiatori sono feriti gravemente; di questi, dieci sono in fin di vita, e gli altri quindici con poca speranza di esser salvati.

Il sotto-capo stazione di Flers venne immediatamente tradotto in carcere, ed ora è impazzito pel dolore.

Le elezioni di Firenze

Leggesi nell'Opinione Nazionale:

Durante le operazioni elettorali del Collegio di S. Croce, il Pevano dell'Antella espose il SS. Sacramento sull'altare, facendo preci per la vittoria del Peruzzi contro l'autore del *Satana*.

Il miracolo è fatto. Ora si dice che l'arcivescovo Secconi ha indetto un *Tedeum* che sarà cantato in S. Croce all'ottavario, cioè domenica prossima, per la vittoria riportata dai clericali sopra il *Satana*. Sono invitate le autorità politiche, il consiglio provinciale e quello comunale di Firenze.

I firmatari del manifesto per la candidatura Peruzzi avranno una tri-

buna riservata con accesso dal di dietro.

Riforme scolastiche

Leggesi nella Riforma: Abbiamo ieri dato ampie notizie intorno alle riforme che l'on. Perez intenderebbe introdurre nel nostro sistema scolastico.

Oggi crediamo di potere aggiungere che, visto i poco felici risultati ottenuti coll'invio dei commissari regi nelle scuole, in occasione degli esami, l'on. Perez avrebbe in animo di sostituirli con giunte esaminatrici composte di professori di grado superiore alle classi sottoposte agli esami.

Anche circa all'invio ed alla scelta dei temi, l'on. ministro avrebbe in animo di recare importanti modificazioni al sistema in corso.

Un appello alla Sinistra.

Come è noto, nell'adunanza dei progressisti meridionali a Napoli si approvò un ordine del giorno presentato da Comin, Micelli e Lovito.

I lettori rammentano quest'ordine del giorno che ieri pubblicammo. Esso diceva così:

«L'adunanza convinta che per la attuazione del programma della sinistra è necessario l'accordo delle frazioni, respingendo ogni concetto di trasformazioni od evoluzioni, fiduciosa che il governo sia compreso degli stessi sentimenti, delibera una nuova riunione con intervento degli amici di tutte le parti d'Italia.»

Or bene, sappiamo che questo ordine del giorno comparirà fra breve come un appello dei deputati della sinistra meridionale ai loro colleghi e porterà la firma di quelli che l'hanno votato nella riunione di Napoli.

UN PO' DI TUTTO

La quaderna... delle sigarete. — Ieri l'altro per tutta Firenze non si faceva che parlare di una quaderna di 120,000 lire che sarebbe stata vinta in società da due sigarete di S. Frediano. Si diceva che una di esse stava per prender marito e che era costretta a ritardare le desiderate nozze per non avere i denari necessari a farsi il corredo.

Se la notizia è vera, essa avrà ora da farsi il corredo..... e di passar molto allegramente la luna di miele, ammenchè non muti consiglio e non cerchi un marito conforme alla dote, cosa la quale non dovrebbe meravigliare alcuno, essendo del tutto conforme al cuore umano.

La morte del cardinal Franchi. — È noto che il cardinal Franchi, primo ministro di Leone XIII, aveva sollevato contro di sé le ire degli intransigenti del Vaticano, perché suggeriva e praticava una politica la quale, se non era di conciliazione, non era neppur di resistenza.

A ragione od a torto, quando il cardinal Franchi morì, si sospettò grandemente della causa della di lui morte e si parlò di veleno. Ora il Figaro di Parigi pubblicava una lettera da Roma, lettera nella quale si leggono i seguenti molto istruttivi e significativi particolari:

«La vigilia del giorno in cui si mise a letto egli (il Cardinal Franchi) stava come una Pasqua. Si recò a Santa Maria in Campitelli per una consecrazione di vescovi; dopo la cerimonia prese una tazza di cioccolate in una sala del convento dove stava sin dal mattino preparata una copiosa refezione.

«La sera si pose a letto lagnandosi di mal di stomaco, e all'indomani provava agli intestini dolori atroci. In quarant'otto ore il suo corpo era divenuto livido, e subito dopo la morte il cadavere entrava in putrefazione. Il professor Baccelli insisteva per l'autopsia. La famiglia si oppose sebbene il papa stesso avesse secondata la domanda del medico. Si aspettava un'inchiesta da parte del procuratore del re; l'inchiesta non venne fatta. Ma in una stazione d'acqua termale che il cardinale visitava, ogni anno, il vecchio medico che soleva curarlo, sentendo a discutere circa i particolari della morte, esclamò senza alcuna esitazione: «Questa morte non è naturale.»

«Recentemente ancora il procuratore del Re ricevette una lettera anonima, in cui dicevasi, che quando si facesse l'esumazione, oggi ancora si

troverebbero le tracce delle cause violente che han prodotta la morte. Strana coincidenza! In una di quelle conversazioni parlamentari in cui il Principe di Bismark emette qualche volta certe idee che poi ad arte si fan correr nel publico, il Grande Cancelliere, or saranno due mesi, disse «non credere naturale la morte del cardinal Franchi» e deploò vivissimamente la perdita d'un tale statista».

Perchè la procura del re non potrebbe accontentare il corrispondente del Figaro ordinando l'esumazione del cadavere di monsignore?

Il dottor Baccelli conferma quello che il Figaro dice di lui?

Gli effetti d'un fulmine. — Ieri l'altro, verso le 5, mentre una brevissima burrasca si scaricava sulla città, un fulmine investiva la cupola di Santa Maria del Fiore.

La corrente elettrica, percuotendo il costolone che prospetta la Piazza delle Pallottole ne portava via un tratto di vari metri: abbatteva poi una parte del ballatoio che recinge la cupola e correva quindi per lungo tratto lungo la ringhiera di ferro che recinge il tempio.

Il momento fu terribile: le macerie del costolone caddero parte sulle cupolette sottoposte rompendo un tratto di ballatoio di marmo lavorato ad ornati, guastando gli sproni ed i tetti; altri poi, ridotti a piccoli pezzi, nella violenza dell'esplosione furono gattati a grande distanza, sicchè se ne videro per tutta la piazza cosiddetta dell'Opera, al canto di via dell'Orto, e perfino da Santa Maria in Campo.

Lo spavento della gente fu grandissimo perchè tutto quel fracasso, il fumo che involse la cupola, il rovinio fecero temere danni anche più grandi. Molti fuggivano pieni di paura, dicendo che rovinava la cupola. Non poco dev'essere stato anche lo spavento del clero che in quel momento trovavasi in coro.

Siccome si temeva che potessero avvenire altre rovine, gli operai della fabbrica, dei pompieri, dei carabinieri accorsero sul luogo, e per mezzo di grossi canopi fu provvisoriamente assicurata una parte del costolone che era smossa e minacciava rovina. Contemporaneamente venivano portati via i pezzi più grossi delle macerie cadute dall'alto.

Il danno, come è facile comprendere, è abbastanza rilevante.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 20:

La Riforma annuncia che entro la corrente settimana il viaggiatore Matteucci arriverà a Bologna.

Una deputazione della Società di esplorazione commerciale si recerà ad incontrarlo e a salutarlo.

L'on. Perez, ministro dell'istruzione pubblica, ha largito 1500 lire alla Scuola Italiana di Londra.

Il Bersagliere si scaglia questa sera contro la riunione dei deputati che ebbe luogo a Napoli presso Catucci.

È ritornato il ministro Baccarini.

Il Diritto biasima seriamente il mal vezzo dei giornali moderati di spacciare false notizie, esponendo le teorie liberali dell'onorevole Villa; e conferma che in novembre, al riaprirsi della Camera, il ministro dell' interno presenterà la riforma elettorale.

Lo stesso giornale annuncia che Szecheny surrognerà il dimissionario ministro degli esteri, conte Andrassy.

Gli enti morali

La Corte di Cassazione di Roma ha sentenziato che a creare l'ente morale non basta la volontà del testatore, ma occorre anche il sovrano assentimento, e che l'istituzione non diventa persona giuridica se non quando apparisce attuata nella forma corrispondente al titolo originario.

Il male della miseria

Dalle relazioni ufficiali giunte alla prefettura, narra il Presente di Parma, risulta che la pellagra, in due comuni specialmente, offre dati statistici che proprio fanno spavento.

Il terzo degli abitanti del comune di Sissa e la metà di quello di Varsi sono affetti da quel tremendo morbo, che è il male della miseria. Vogliamo

ancora sperare che ulteriori inchieste opportunamente invocate possano mitigare il sinistro effetto di tali relazioni.

Però è un fatto indiscutibile l'aumento di questa malattia, non dovuta all'uso esclusivo di questo o quell'alimento, ma ad un complesso di circostanze che si riassumono nella insufficiente alimentazione e nell'insalubrità degli alloggi, e, per usare una parola sola, nella miseria.

Eppure quel grand'uomo che è il Mari si è permesso di asserire che non esiste una questione sociale!

Si muore del male della miseria! Che cosa vuole di più?

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — La Patrie annuncia che parecchie notabilità partirono oggi da Parigi per recarsi ad un abboccamento col conte di Chambord.

BERLINO, 19. — Dicesi che Tottleben sarà nominato governatore della Polonia.

PARIGI, 19. — Una circolare di Lesseps annuncia che la compagnia dell'istmo di Panama rimborsa le azioni sottoscritte. Lesseps è sicuro del successo finale e si recerà in America per sciogliere la questione della esecuzione.

WASHINGTON, 19. — Da tre giorni sulla costa dell'Atlantico imperverono forti burrasche che recarono dei danni. La febbre a Menfi diminuisce.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le pratiche fatte ieri dagli ambasciatori presso il Sultano riguardo alle questioni riduconsi a ciò che il Sultano fissi il giorno della conferenza.

LONDRA, 19. — Lo Standard fa osservare che la sola Inghilterra non fu invitata alle manovre dell'esercito russo.

ROMA, 20. — La Gazzetta ufficiale reca che Millo, Prefetto di Arezzo, fu nominato Prefetto di Cagliari.

SERAJEVO 20. — La notizia data da alcuni giornali che sieno scoppiati a Serajevo disordini, i quali resero necessario l'intervento militare, è completamente falsa. L'ordine non fu punto turbato.

NORIMBERGA, 20. — Cairols trovavasi ieri ed oggi a Norimberga e parlò oggi per Strasburgo.

PARIGI, 20. — L'Union, giornale legitimista, dicesi autorizzato a smentire che Chambord debba recarsi in Inghilterra o in Svizzera.

LONDRA, 20. — Gladstone pronunciò ieri a Chester un discorso.

Rimproverò il governo di non avere saputo fermare l'ambizione russa, che dopo il trattato di Berlino era più forte che mai; qualificò la guerra degli Zulu come crudele e inutile; pose in ridicolo l'idea di occupare Cipro per dare lo scacco alla Russia.

Gladstone, parlando dello scioglimento della Camera, raccomandò al partito liberale di stare unito e di attaccare subito il conservatore.

GIBILTERRA, 19. — Il postale Umberto della Società Piaggio è arrivato proveniente da Genova e Barcellona, e prosegue per il Brasile e la Plata.

MONACO, 20. — Il Nunzio Ronchetti è giunto ieri sera. — Bismarck giunse stamane proveniente da Kishinhen. Bismarck ripartì subito per Gastein.

BUDAPEST, 20. — L'Ellenauer annuncia che l'ambasciatore conte Caroly succederebbe ad Andrassy. La nomina avrebbe luogo entro la settimana.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione,

nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia sanguigna, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comporet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberto Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti. Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie. Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elixir tonico-digestivo

Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più agreevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Siropo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolto nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi. (1877)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1907)

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto nel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova y gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell' Attivo a 1. Gennaio 1878

Table with financial data: Fondo Capitale versato, Riserva premj, Riserva per danni, Fondo di Riserva Capitale.

Totale L. 8.314,963 42

Annue introito premj circa

L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall' Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOB SANTE coll'uso della quale si può godere una farrea salute.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OREANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti, Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e **si conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio, Pianeri Mauro**.

Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E.** 1884.

ANTICO FONTE DI PEJO

Gradita al palato.
 Facilita la digestione.
 Premuove l'appetito.
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gerosa.
 Si usa in ogni stagione.
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

ISTITUTO MISTELI IN KRIEGSTETTEN

presso **SOLETTA - SVIZZERA**

FERROVIA, GINEVRA, NEUCHATEL, SOLETTA.

Lingua tedesca, francese inglese e italiana, Scuola tecnica, Scuola commerciale che introduce nella vita pratica, e Scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi in Torino; ai signori **Francesco Comolli**, negoziante; **Chretien**, via Cernaia, N. 1 — Milano: **Giovanni Maino**, negoziante, via Torino, N. 51 — Cremona: **Martinelli** avvocato — Genova: **Ferrero**, negoziante, piazza Vigne, N. 4 — Cene presso Bergamo; **Saxer** — V. Mancini, a Vignola (Modena).

Per programmi rivolgersi al direttore **J. Misteli** che troverassi in Italia nei primi di ottobre e sarà disposto di condurre seco lui gli allievi che gli verranno affidati. 2007

Linimento Galbiati

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA




per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta**, **Reumatismi**, **Lombaggini**, **Pleurite** e **Sciatica**. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchio-bollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei chiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere chiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 — Farmacia **Ravizza** angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 1968

FERNET-BRANCA

Formulori di S. M. il Re d'Italia
 Brevettato dal Regio Governo
 dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici, nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868, erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo-provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 (1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Vela**.

Candeleto Porte-Remede-Reynal Suppositorio

INIEZIONE solida, somministrabile in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc. e tutte le affezioni delle vie urinarie, presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista via Marbeuf, 77, a Paris.

Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano

Vendita
 IN PADOVA
 nelle farm.
CORNELIO
 e 59
PIANERI

SALUTE PER I BAMBINI E PUERPERE

Spedire importo alla Casa **E. BIANCHI e C.**, VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)

FLOR SANTÉ

Fornitrice della Real Casa DELLA BREVETTATA DA S. M. UMBERTO I.
REAL FABBRICA BAICOLI BOLAFFIO E LEVI
 UNICA NEL SUO GENERE

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

Madri amorose, amate vedere i vostri figliuolucci sempre in salute?
 Ricorrete alla **FLOR SANTÉ** unica minestra delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stessi?
 Fate uso della **FLOR SANTÉ** — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÉ** detti **Budini alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 — (con relativa istruzione.
 » » » » 24 » 5 50

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola, previo rimessa del relativo importo alla 2008

Casa E. Bianchi e C. Calle Pignoli, 781 Venezia (S. Marco)

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori.

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Mieranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi: — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42